

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA
ANNO V. N. 33

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

GIOVEDÌ

18 MARZO 1875

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno pagabile anche in quattro rate; decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

LA NUOVA TASSA sul trapasso delle proprietà

Fu presentata dall'onorevole Mantellini nella scorsa settimana alla Camera la relazione sul progetto di legge dell'onorevole Ministro delle finanze, per l'aumento della tassa sui trasferimenti a titolo oneroso della proprietà dei beni immobili o dei diritti considerati come immobiliari: e su questo argomento ora si discute alla Camera.

Il progetto del ministro consta di un solo articolo così formulato:

Art. unico. Le tasse del 3 100, fissate dalla prima parte della tariffa annessa alla legge 13 settembre 1874 n. 2076 (serie 2.), per i trasferimenti a titolo oneroso dei beni immobili o dei diritti considerati come immobili, sono portate a lire 4 per ogni 100 lire.

Queste tasse sono soggette all'aumento di due decimi, di che all'Art. 158 della legge suddetta.

Quando si pensi che aggiungendo il doppio decimo al 4 p. 00 si avrà colle solite aggiunte il 5 p. 00 in buona misura; — quando si pensi che in un ventennio coll'attuale movimento di proprietà è possibile, anzi probabile, una decina di passaggi, si vedrà che il governo con tale sistema si divora in vent'anni o poco più, insomma con dieci passaggi, la metà del valore dell'immobile.

E si noti che la metà del valore dell'immobile rappresenta appena il valore reale del fondo, perchè l'altra metà del valor capitale corrisponde (e spesso non basta) alla capitalizzazione della somma delle spese inerenti alla coltura e manutenzione ed alle sovra-

imposte che si pagano sotto il titolo d'imposta fondiaria o sui fabbricati, sovrainposta comunale e provinciale, ricchezza mobile ecc.

La Giunta parlamentare, forse preoccupata di queste considerazioni, ha cominciato coll'esonerare dalla tassa i trapassi che avvengono in un periodo minore di 5 anni da altro trasferimento dello stesso immobile o diritto immobiliare e per lo stesso titolo, sul quale siasi pagata la tassa di passaggio secondo la tariffa stabilita dalla legge vigente all'epoca del precedente trasferimento.

Questa è già una modificazione ragionevole; ma non basta; — la proprietà colpita e sovraccaricata non solo colla falce della delle sue rendite, ma coi balzelli enormi sui trapassi portati al punto a cui si vorrebbe arrivare con questa legge, minaccia di diventare un titolo oneroso.

Altro che utopie comunarde!

A tutti i giornali officiosi, che con un coraggio e perseveranza degni di miglior causa, propugnano sempre nuove spese e nuove imposte, dedichiamo il seguente articolo che togliamo dall'*Annunziatore Sardo*, giornale ufficiale di Cagliari:

Le subaste per imposte arretrate sono all'ordine del giorno, e per le correnti i collettori ed i messi sono sempre lì alle porte dei poveri contribuenti a sequestrare i primi elementi di sussistenza, essendo i medesimi nell'assoluta impossibilità di poter sopperire alle esigenze della legge, per le pessime annate che le une alle

varsì il velo. Quella sera io non la dimenticherò mai. Ella venne e la mia prima domanda fu per sapere, se il sospirato permesso le fosse stato accordato. Per tutta risposta, ella si levò il velo. — La luna brillava in un cielo limpido, senza nubi: tremante e mosso da una ineffabile curiosità io fissai gli occhi sotto al cappello dell'amabile fanciulla — Ma il permesso non le era stato accordato, a quel che mi parve, che a metà, perchè ella portava quello che si dice un *loup*, che le celava il sommo del volto.

Pur com'era bella, com'era seducente la parte del volto rimasta libera! Immaginatevi un naso sottile e grazioso, guancie piene e dolcemente animate d'una tinta di rosa, una piccola bocca adorabile, un mento rotondo e pulito come cera, un collo slanciato e d'un candore abbagliante. Gli occhi non potevo ben raffigurarli, ma mi erano sembrati neri e pieni di fuoco.

Ella arrossì vedendomi così a lungo contemplarla con trasporto.

— Non fu mio capriccio, mi disse ella dolcemente, questa mezza ma-

altre si succedono. Che Dio ne abbia pietà, e scongiuri i tanti mali che si addensano sulle nostre popolazioni. »

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Camera prenderà le vacanze pasquali tra il 20 ed il 21 corrente e dureranno fino al 10 p. v. aprile.

Nella seduta del 12 è stata domandata l'autorizzazione di procedere contro l'on. Toscanelli, processo intentogli dai suoi ex-amici ed ora avversari politici in Toscana.

La minoranza nella Commissione e alla Camera ha rilevato i moventi politici del processo contro il Toscanelli, ed analizzando a parte a parte gli atti processuali ha dimostrato, come nulla vi è di punibile negli stessi carichi addebitati al Toscanelli. Ma la Camera nella sua maggioranza ha, come era naturale, accettata la proposta della maggioranza della Commissione, e quindi ha autorizzato il procedimento.

È da notare che i ministri hanno fatto a gara per votare l'autorizzazione.

La Sinistra intende presentare di bel nuovo, sotto gli auspici di Garibaldi, il progetto di legge Cairoli pel suffragio universale.

Oltre le convenzioni ferroviarie, il ministro Spaventa ha sulle spalle l'altra grossa questione del compromesso fra il Governo e la Società del-

schera. Mia madre e tutta prima non voleva sentirne a parlare; infine non potei piegarla che a questa condizione. Ciò mi recava massimo disgusto, ma ella me n'addusse così convincenti ragioni, che mi fecero del suo avviso.

E quai ragioni v'addusse? Le chiesi io.

Ah! signore, rispose ella commossa, la vostra memoria resterà eternamente scolpita nel nostro cuore, ma voi stesso, voi dovete obliarci interamente; voi non mi dovete più rivedere, no, giammai, o se ancora voi mi vedrete, voi non dovrete riconoscermi.

E pensate voi dunque che io non riconoscerò quei tratti vostri così nobili, quello stesso che di voi non vidi, gli occhi vostri, la vostra fronte?

La madre mia, riprese ella, pensa che la cosa sia impossibile. Quando un volto non si vide che a metà, è assai difficile poterlo riconoscere.

Ma perchè dunque non debbo io più rivedervi, riconoscervi più?

A questa domanda ella pianse, mi serrò vivamente la mano e rispose:

— Ciò non dev'essere! Che cosa è

l'Alta Italia, sul quale compromesso la Commissione del bilancio si è riservata di presentare apposita relazione. Il Ministro non ha inviato ancora i diversi documenti richiesti, alcuni dei quali sono molto gravi. L'aria che spirava nella Camera non è favorevole al compromesso, essendosi in questo proposito delle questioni che poteva e doveva risolvere solamente il Ministero.

I lettori ricorderanno, come la Giunta dei provvedimenti finanziari ha nominata sino da principio una sottocommissione composta del Correnti, del Maurogonato e del Depretis, per constatare lo stato vero della nostra finanza, ma essa non poté ottenere fin qui nessuno dei documenti richiesti.

La commissione per il regolamento della Camera ha approvato ad unanimità di proporre l'abolizione degli uffici.

Fu data lettura alla Camera della proposta di legge dell'on. Fozzari per l'affrancazione della rendita pubblica della tassa di R. M.

Negrotto presentò un progetto di legge firmato da 122 deputati, per la istituzione di depositi franchi, fabbricabili spese di coloro che ne chiederanno l'impiego: la svolse il ministro Minghetti che si dichiarò contrario, tuttavia la Camera la prese in considerazione.

Cominciò la discussione sul progetto di legge per aumento della tassa di registro.

Gli armatori di Savona si dispongono a seguire l'esempio di quelli di

che può farvi riconoscere una sventurata fanciulla? e... no, mia madre ha ragione; è meglio così.

Io le soggiunsi allora, che la mia lontananza non sarebbe durata molto a lungo, che io sarei forse stato di ritorno a Parigi entro due mesi e che io contavo bene di rivederla. — Le sue lagrime raddoppiarono; ella mi rispose con un segno del capo negativo. Io la scongiurai di dirmi, perchè ella credesse che io non l'avrei più veduta.

Io sento, riprese ella, che oggi vi vedo per l'ultima volta. Io credo che mia madre non vivrà ancora molto, il medico me l'ha detto ieri e allora tutto è finito! E quando pure ella visse più a lungo, a Londra ben presto svanirà dall'animo vostro la memoria d'una povera creatura come me.

Il suo dolore m'intenerì oltre ogni credere. Io cercai di risollevarlo il suo coraggio; le giurai di non dimenticarmi un istante di lei; ottenni ad un tempo la promessa ch'ella venisse a quel medesimo posto il primo e il 15 d'ogni mese perchè io potessi ritrovarla. Ella me lo promise sorridendo insieme e piangendo, come se ben poco ella avesse ormai da sperare.

(continua)

(34) APPENDICE

LA MENDICANTE del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

XXV

Annunciai la cosa otto giorni prima alla fanciulla; ella si sbigliò, si pose a piangere. Io la pregai di domandare a sua madre, se io avessi potuto farle una visita; ella me ne fece promessa. — Ma al primo colloquio, ella parve tutta tremante della risposta che mi recava; sua madre mi faceva dire per lei di rinunciare a questa visita, che alla sua vecchia e debbole età non poteva riuscire che angosciosa. A dire il vero, non ero ricorso a questo mezzo che per vedere di giorno e senza velo la mia giovine incognita; io le ripetei dunque la mia dimanda; ma essa mi pregò di tornare anche una volta alla vigilia della mia partenza, promettendomi di insistere tanto e sì bene presso sua madre, da ottenere infine il permesso da lei di le-

Genova, coprendo i loro bastimenti con bandiera estera, onde sfuggire all'art. 3 della legge sulla ricchezza mobile. Minghetti: scrivi anche questa nelle tue glorie!

L'opposizione parlamentare si è riunita la sera di sabato, e dopo lunga discussione, decise di respingere l'aumento della tassa di registro e bollo.

Fu deliberato pure che la votazione venga fatta per appello nominale.

Poveri impiegatilli!

Scrivono da Civitavecchia alla Capitale:

Nino Mattei, per lettere anonime dirette al direttore generale delle finanze, venne trasferito a San Remo. — Colpito da questa notizia, mentre tutti si adoperavano per far revocare il decreto, essendo impegnatissimi i signori Polidori, Lesen, Colabrin, Odescalchi, il povero Mattei avvilitosi sapendosi innocente. Nulla fu ottenuto, nemmeno una proroga.

L'infelice Nino Mattei che si sapeva ingiustamente colpito, chiese la giubilazione per 35 anni di onorato servizio; anche questo gli fu negato. Allora si diede all'accuoramento, pensando come non avrebbe potuto vivere a San Remo con 160 lire mensili, avendo cinque figli da mantenere. — Gli amici procurarono confortarlo. — L'infelice ridotto alla disperazione alle ore 6 della mattina del 12 si esplose una doppietta in bocca nel corridojo del convento di santa Maria, rimanendo subito cadavere.

Bel governo questo che rovina una famiglia per una lettera anonima! — E dire che il Mattei era da tutti amato e stimato. — In due ore si raccolsero per sottoscrizione 1500 lire.

La pena di morte

Il meeting a Firenze contro la pena di morte riuscì splendidamente. Il teatro Pagliano era affollatissimo. Parlarono vari oratori, trattando specialmente la parte umanitaria della questione, come era naturale, davanti al popolo, che giudica col cuore.

La signora Zaira Atenaide Pieromaldi, giovane avvenente, rappresentante l'associazione Cosmico-umanitaria di Roma, parlò assai eloquentemente e venne applaudita con frenesia. Due oratori che volevano proporre delle riserve all'abolizione vennero fischiati.

Si votò come era preveduto l'abolizione della pena di morte.

Ciò che è strano si è, che i giornali costituzionali, i quali hanno tanta tenerezza per l'Inghilterra, burlino i meetings, che pure sono uno degli elementi principali del sistema costituzionale sinceramente applicato.

A Firenze espressero il desiderio che i meetings si generalizzassero in tutta Italia; e poichè si dice che il sentimento pubblico sulla pena di morte non è ancora deciso, tale desiderio è giusto, inquantochè la sua realizzazione provverebbe, come ormai la questione dell'abolizione della pena di morte è ormai matura e risolta per tutta Italia.

L'assassinio Tironi

Le rivelazioni fatte ultimamente dalla Nuova Torino, sul misterioso assassinio Tironi, i cui particolari sono già noti da tempo, hanno scosso, pare, la magistratura di quella città, la quale oggi, dopo tanto tempo, sembra abbia ripreso il processo.

Ma chi credesse che il magistrato inquirente abbia chiamato il cittadino che condusse il Tironi a Stupinigi, gli esercenti dell'albergo del commercio, ove fu condotto, i carabinieri che l'hanno legato ed ammanettato, il pretore di Moncalieri che l'ha interrogato, il

medico e gli infermieri che lo hanno assistito nelle sue ultime ore — verrebbe in grave errore. Pare invece che siasi fatta una diligente inchiesta sul giornale che insisteva perchè si facesse la luce, e furono chiamati alcuni collaboratori ed azionisti della Nuova Torino, per avere da loro quegli schiarimenti che solo possono dare le persone implicate nel tristissimo fatto. Ad ogni modo, questo può essere un primo passo: auguriamo che tosto seguano gli altri e riescano soprattutto alla scoperta della verità.

L'Imperatore d'Austria a Venezia

Fu spedito da Vienna al Daily News di Londra, il seguente dispaccio:

«Vienna, Giovedì»

«È definitivamente deciso che l'imperatore andrà a Venezia nella seconda settimana di aprile. Egli avrà ivi un incontro col Re Vittorio Emanuele invece che a Brindisi, come era stato annunciato. Il conte Andrassy accompagnerà Sua Maestà. La visita dell'Imperatore a Venezia è un cortese ricambio della visita di Vittorio Emanuele a Vienna nel 1873. Fu scelta Venezia, perchè questa città non fu tolta all'Austria da una vittoria italiana. A Roma gli interessi in conflitto avrebbero resa la visita spiacevole, mentre Napoli e Firenze erano una volta residenze di parenti imperiali ora esuli.»

È dunque una commedia che si vuol fare: si vogliono ancora lasciare intatte le vecchie questioni, le speranze di reazione che il sangue italiano aveva troncato.

E dovrà il popolo veneziano prestarsi a tal giuoco?

Francesco Giuseppe, se non sarà più il nemico, il tiranno di Venezia, è però sempre il parente rispettoso, l'amico dei borboni, di quelli che ancora pretendono e sperano rivincere quell'Italia, che ci ha costato tanti martiri, tanti sacrifici.

Al popolo veneziano spetta l'arduo compito di mostrare col suo contegno che se si deve rispettare un ospite anche se fosse nemico, non si stringe francamente la mano a chi non ha ancora rinunciato alla speranza di vedere restituito il potere temporale ai papi, Napoli ed i ducati ai Borboni.

Ufficiali Veneti

Nella tornata del 16 corr. si stabilì che il progetto di legge d'iniziativa parlamentare presentato da Alvisi e da altri deputati per le pensioni agli ufficiali veneti venga discusso subito dopo il progetto relativo alla tassa di bollo registro e gli altri due progetti d'iniziativa parlamentare, quello Fazzari sull'affrancazione della rendita dalla tassa di R. M. e quello sui punti franchi.

(Nostra corrispondenza)

Boara-Pisana, 16 marzo 1875.

Tutte le civili istituzioni che attraverso il corso del tempo mantengono il carattere dell'immutabilità, originano dalla necessità.

Tra queste annoverasi la Congregazione di carità, il cui nobile e santo ufficio si è quello, di lenire le sofferenze dell'impotente tapino, di soccorrere colui, che una sacra canizie rende malagevole ad accattarsi colla fatica il suo bisogno, di coadiuvare il padre carico di numerosa prole, alla quale non basta più il sudore della fronte a calmare i bisogni dei figli con un pane soverchiamente diviso; di soccorrere l'onesta vedova e lo sventurato orfanello; in una parola, di beneficiare quelle classi di persone, la cui condizione fisica ed economica richiegga un tale provvedimento.

Entro la cerchia di questi confini, la carità riesce vantaggiosa ed umana; fuori di questi, essa si appalesa non solo ingiusta, ma diviene un focolare che alimenta l'indolente, il quale gustato una volta il piacere dell'ozioso vivere, assai di rado ritorna agli stenti delle primiere occupazioni. Non parlo dell'ozio come fonte di corruzione e di delitto, — solo coll'esperienza constato, che la carità legale distrugge nell'uomo sovvenuto quell'intima molla di previdenza e di dignità, che sola è capace di fargli sormontare la miseria e l'indigenza. — Noi che ardentemente desideriamo il miglioramento della classe laboriosa, vogliamo ottenere questo scopo colla moralità, col lavoro, coll'istruzione, colla mutua associazione, e non colla carità, la quale oltre di essere una umiliazione per chi la riceve, letifica il presente e uccide l'avvenire.

Questi principii sono inconcussi e meritano di essere applicati in tutti i paesi. Che cosa fecero i rappresentanti la Congregazione di carità di questo Comune? Essi, non so se per un malinteso sentimento di filantropia o scaltrezza, allargarono la mano, profondendo l'altrui denario in modo, che quasi una metà di rendita va consumata sotto il titolo di pubblica beneficenza. — Quali furono le cause di tanto spreco? dove il consumo di tanta ricchezza? È meglio lasciar tutto in fondo al calamajo, ricorrendomi alla mente quel proverbio spagnuolo che dice: una pena fa talvolta maggior strazio delle unghie di un leone.

Quali sono le conseguenze? Oltre alle suaccennate, è certo che i reati aumentarono in quantità e gravità, la pubblica istruzione è mortalmente ferita, l'industria agricola e il miglioramento delle condizioni materiali del paese non danno segno di vita, pervertito il senso morale, al punto di vedere delle madri a speculare sulla vita dell'innocente trovato. Nè il male si arresta a questo punto, imperocchè gli indolenti ed oziosi dei vicini paesi, venuti a conoscenza del lusso di beneficenza che si fa costi, lasciarono il luogo natio, e affluivano a ingrossare le fila di questo sventurato paese, come le mosche accorrono a suggerire il bicchiere unto di miele.

Chiudo questa mia corrispondenza col consigliare i rappresentanti la Congregazione di carità a fare un saggio uso del denaro, ed a sovernersi delle parole di Cicerone, che disse: "Io penso che nella famiglia, come nello Stato, la miglior fonte di ricchezza e di moralità è l'economia", ed a prefiggersi nella mente, che il lavoro è il più efficace mezzo educativo del popolo, e che soltanto con esso si può ottenere quel miglioramento sociale ed economico che noi desideriamo.

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

VITALIZIO A GARIBALDI

(1.^a Lista del BACCHIGLIONE)

Società dei Reduci dalle Patrie
Battaglie in Padova e provincia L. 50.—
Paolo Da Zara " 50.—
Salvatore Rossena " 2.—
Giuseppe V. " 2.—
Giacomo Alpron " 2.—
Moisè Levi " 50.—
Giacomo Levi, artista " 25.—
Carlo avv. Tivaroni " 20.—
Pietro dott. Ripari " 20.—

Banca mutua popolare di

Padova — A norma dell'avviso n. 1952 del 28 febbraio 1875, il giorno 14 corr. si riunirono in seduta di seconda convocazione, i soci della Banca mutua popolare, per deliberare sul seguente ordine del giorno: *L'assunzione del limite massimo della somma da impiegarsi in conto corrente attivo nel 1. semestre 1875.*

Esposta dalla presidenza del Consiglio d'amministrazione la situazione attuale dei conti correnti (depositi) presso la Banca e dimostrato come si rendeva necessario che il limite da fissarsi pel conto corrente attivo non fosse una somma fissa, ma bensì variabile in rapporto coll'accrescersi o di-

minuirsi dei depositi e colla maggiore o minore possibilità di trovare altri impieghi di sicuro realizzo, venne sottoposta alla deliberazione dei soci la seguente proposta che fu approvata all'unanimità:

«L'assemblea autorizza il Consiglio d'amministrazione a tenere in conto corrente attivo presso stabilimenti di credito e casse di risparmio tanta somma, quanta basti a completare su effetti pubblici di proprietà, cambiali d'impiego e buoni del tesoro, il terzo circa dei depositi in conto corrente.»

La presidenza fece poi osservare, che un tale provvedimento valeva per le provisioni possibili degli incassi dipendenti da conti correnti, ma che ad onta di questo potevano verificarsi delle giacenze di cassa dipendenti da incassi imprevisi e dalla difficoltà di trovare pronti e sicuri impieghi ad alcune somme.

La censura, compresa della necessità di provvedere in qualche guisa anche a questo inconveniente accennato dal presidente, propose alla deliberazione dei soci la seguente proposta, che fu pure accettata all'unanimità.

«Pel caso che aumentassero eccessivamente le giacenze di cassa, il Consiglio è autorizzato a depositare in conto corrente attivo, in forma provvisoria, fino all'ulteriore somma di L. 200,000 (duecentomila).»

Il 72.^o Reggimento di fanteria di stazione a Padova recasi esso pure a Venezia per l'arrivo dell'Imperatore d'Austria.

All'Associazione 1848-49 ed al cav. De Castello giriamo, perchè possano difendersi, il seguente brano di una corrispondenza del 14 marzo 1875 da Padova pubblicata nel Rinnovamento del 17:

«È stata notata nella rivista di stamane la mancanza dei soliti membri dell'associazione 1848-49, che facevano così bella mostra di sé gli altri anni. Sembra sia avvenuto uno screezio fra i membri assai suscettivi di questa società e il loro comandante cav. De Castello. Si dice che egli sia più disposto a brillare fra i suoi commilitoni nei giorni di comparsa, che ad accompagnarli quando occorra alle funebri cerimonie. Desideriamo che ciò non sia vero, e che l'elemento democratico di questa società non avrà così spesso qualche giusta ragione, per lagnarsi del contegno della parte più educata della società stessa. Ci sono queste ed altre suscettività che pure esigono un certo rispetto e di cui non si tiene il conto che si dovrebbe.»

Una fanciulletta di stazione in Piazza Garibaldi, si attacca ai panni dei passanti e non li lascia se non ne riceve qualche moneta.

L'altra sera essa piangeva direttamente, e non doveva essere finzione (sarebbe incomprensibile tanta finezza!) piangeva e si disperava; dicendo che era tardi e che la madre l'avrebbe battuta se non le portava a casa otto palanche.

Il cronista non si lagna di essersi commosso: però come cittadino si lamenta che la guardia municipale, ivi di stazione, non avesse occhi per vedere l'insistenza della fanciulletta che correva dietro ad ogni passeggero, non avesse orecchi per udire quei gemiti.

Eredità inaspettata — Un povero muratore di Padova, carico di famiglia credette di sognare quando gli fu partecipato che la di lui moglie ereditò da uno zio d'America una sostanza che ammonta ad ottantamila lire. — Desideriamo che non si tratti di chimere: il pover'uomo potrebbe assai soffrire per tanta delusione.

Orario delle scuole primarie — Uniamo la nostra voce a quella del Giornale di Padova per chiedere che l'attuazione dell'orario estivo avvenga non già subito dopo le feste di Pasqua ma bensì al 1 di maggio.

Medici condotti comunali — L'altro anno il Bacchiglione si è occupato dei medici condotti del nostro Comu-

ne, dimostrando che essi hanno gli stessi doveri e forse maggiori degli altri impiegati comunali, senza poi godere tutti i benefici, quello in specialità del diritto a pensione.

Negare ai medici condotti municipali il diritto a pensione è cosa inumana. Ed è anche improvido il persistere in tale rifiuto, perchè così il nostro Comune non potrà contare fra i concorrenti se non coloro che proprio sono costretti dalla necessità. Per avere buoni impiegati occorrono buoni stipendi e soprattutto la sicurezza che non mancherà un pane nella vecchiaia; — se altrimenti fosse, chi sarebbe allettato a presciogliere la carriera del medico condotto a quella del professionista?

Il nostro Comune non solo ha negato il diritto a pensione, ma ha perfino tolto quest'anno quel soprassoldo che l'anno scorso, per il caro dei viveri, era stato concesso.

I prezzi del pane e della carne informino, se il ribasso fu tale da togliere quel soprassoldo. Speriamo che qualcuno dei nostri amici consiglieri farà tema di qualche proposta su questo interessante argomento, se per avventura la Giunta persistesse in tanta ingiustificata lesineria.

Stalloni. — Dal 29 marzo corr. al 6 luglio p. v. avrà luogo in questa città nel solito locale in via degli Scalzi al civico n. 4933 la monta dei R. R. cavalli stalloni.

Gli stalloni sono:

Fairy-King, inglese puro sangue, per sella, tassa di 2. categoria in L. 25.

Fuft-Hunter, inglese mezzo sangue, per tiro e sella; tassa di 2. categoria in L. 25.

Scharrak, orientale puro sangue (Siria) per sella, tassa di 3. categoria in L. 12.

Fino al 15 maggio la monta avrà luogo dalle ore 7 alle 9 di mattina, e dalle ore 2 alle 4 di sera; dal 16 maggio in appresso avrà effetto dalle ore 6 alle 8 di mattina e dalle ore 5 alle 7 della sera.

Terremoto. Stanotte alle 12 3/4 si fece sentire una forte scossa di terremoto ondulatorio: durò circa cinque secondi.

Molti spaventati, nessuna disgrazia.

Comitato dell'associazione pel progresso degli studi economici — Lunedì 15 corr. alle ore 8 pom. circa, nelle sale della Società d'Incoraggiamento, questo Comitato tenne adunanza sotto la presidenza del vice-presidente dott. Eugenio Forti. Erano presenti una ventina di soci.

Era all'ordine del giorno la discussione della petizione da presentarsi al Senato sulle società cooperative in relazione al progetto di legge sulle società commerciali.

Questa petizione fu elaborata da una Commissione composta dei signori avvocato Frizzerin, cav. Maso Trieste e avv. Sacerdoti (relatore).

La petizione fu approvata quale la propose l'onorevole Commissione, salve poche varianti, accettate dalla Commissione stessa.

Desideriamo di leggere questa relazione per poter esprimere il nostro giudizio.

Teatro Concordi. — Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del *Menestrello*: riservandoci di dare un giudizio possiamo dire che il pubblico si mostrò abbastanza soddisfatto. Domani a sera beneficata della prima donna assoluta Rita Montanari: si eseguiranno il *Menestrello* un duetto del *Ruy-Blas*, il ballo la *Giocoliera*.

Auguriamo alla seratante che il teatro sia affollatissimo.

GARIBALDI ALLA FRANCIA

Carlo Silvain, mandatario del generale Garibaldi, ha ricevuto da Roma la seguente lettera, con la quale il nostro grande patriotta dedica il suo libro: *I mille*, alla Francia repubblicana:

« Roma, 7 marzo 1875.

« Mio carissimo Silvain,

« Alla Francia repubblicana e ai

martiri della libertà dedico la traduzione francese dei *Mille*; e alla vostra fiera democrazia, che ha saputo portar così bene e difendere la bandiera della libertà, voto con tutto il cuore una parola di lode.

« Sempre vostro devoto
« G. Garibaldi ».

I progetti di Garibaldi

La lettera, di cui abbiamo già fatto cenno, diretta da Garibaldi al proprietario del *New York Herald*, sig. Bennet, sopra i suoi progetti circa l'agro romano, è del seguente tenore:

Villa Casalini, Roma, 4/3/75.

Odo con piacere che il giornale, il cui corrispondente rinvenne finalmente dopo lunghe ricerche le tracce di Livingstone, e portò a questo gli estremi soccorsi e l'ultimo vale, ora volge il pensiero ad appoggiarci con tutte le forze nel disegno di migliorare le condizioni sanitarie della Campagna e di Roma, onde aumentarne, mediante ciò, il tanto desiderato benessere.

Egli è naturale che gli Americani, i quali hanno costruito le gigantesche dighe del Mississippi, e scavato il canale navigabile che mena l'acqua del lago di Michigan nell'Illinese, si interessino assai per imprese, le quali richiedono i maggiori sforzi da parte di compagnie idrauliche.

Questi progetti sono in breve i seguenti:

Primo. La deviazione del Tevere sulla riva sinistra, cominciando da Ponte Milvio, in un cerchio attorno a Roma, e riconduzione nel suo vecchio letto a circa due miglia al sud dalla città.

Secondo. Fondazione d'un porto commerciale e di guerra per le maggiori navi presso l'imboccatura del Tevere in Fiumicino. Questo porto, il quale s'internerà nel paese, sarà anche un buon porto di rifugio. Dapprincipio io aveva immaginato di ristabilire il vecchio porto di Traiano; ma mi decisi finalmente per Fiumicino, che sta dirimpetto al mare.

Sulla riva sinistra del Tevere a Fiumicino sarà costruita una diga del porto, lunga circa due chilometri, e una seconda diga dall'altra riva, lunga circa un chilometro. Queste due dighe formeranno l'ingresso al porto ed al canale di Fiumicino. Piccole navi saranno in grado di percorrere questo canale fino a Ripa Grande.

Gli economici e sanitari miglioramenti della Campagna romana, ed una deviazione delle acque dell'Aniene per irrigare le terre, son piani i quali saranno eseguiti più tardi. La esecuzione di questo piano dipende dal verdetto scientifico, che uomini colti daranno dopo maturi studi, e dai calcoli finanziari. Appena sarà presa una determinazione, gliene darò notizia. Io faccio assegnamento ch'ella difenderà e sosterrà l'interesse degli americani e degli italiani in America per tale questione, la quale è per Roma questione di vita, ed io posso aggiungere, che quest'affare è di alto interesse per tutto il mondo, il quale considera Roma come la culla della unione dei popoli.

G. Garibaldi.

Al signor I. G. Bennet, *New-York Herald*.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Il dott. Galli, direttore del *Tempo*, ricevette una lettera minatoria dal sig. Ruggero Ferrara, figlio del direttore della scuola superiore di commercio, e ciò per la critica che quel giornale, preoccupato dei commerciali interessi, credette opportuno di fare.

— Jeri sera l'associazione del progresso doveva raccogliersi in seduta segreta per deliberare sul contegno da tenersi nell'occasione della venuta dell'imperatore austriaco a Venezia.

— Il Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri approvò che il Sarcofago Manin venga collocato nella arcata esterna della chiesa di S. Marco. Oggi cominciano i lavori perchè per il 22 marzo sia compiuto questo importante trasferimento.

VERONA — Fra i reggimenti che si recheranno a Venezia in occasione dell'arrivo dell'Imperatore Francesco Giuseppe havvi il 7° bersaglieri stanziato a Verona.

Esso partirà il giorno 4 aprile.

LEGNAGO — Il sindaco cav. Giudici, nell'occasione dell'anniversario del re diede una festa da ballo nella sala municipale: sulla mezzanotte la festa si cambiò in spavento alle grida di « al fuoco, al fuoco »: — il fuoco si era appiccato realmente in una stalla del Borgo, così detto del Lotto: in poco più di un'ora l'incendio era spento.

ROVIGO — Finalmente fu accettato il giuriper decidere sulle accuse, che la Provincia aveva lanciato contro la cittadinanza liberale di Rovigo, pel contegno dopo la proclamazione di Corte.

Il giuri è così costituito:

« Per conto della *Rivista Liberale* i sigg. Zilli avv. Bortolo, Benvenuti avv. Giacomo, Casalini Gio. Battista, Ravenna Moisè.

« Per conto del giornale la *Provincia*: Giannini ing. Giuseppe, Giolo avv. Francesco, Crocco avv. Luigi, Baruffi Eugenio.

« I quesiti che debbono esser risolti sono i seguenti:

« 1. Avvennero i fatti narrati dalla *Provincia di Rovigo* nel suo N. 54 del 7 marzo corrente?

« 2. Avvennero reciproche provocazioni durante il periodo elettorale fra l'uno e l'altro partite, tali che abbiano esercitato una influenza sui fatti di cui al N. 1?

« 3. Ammesso che sieno avvenuti i fatti di cui al quesito 1, era autorizzata la *Provincia* a supporre, che la responsabilità da lei accennata dovesse risalire al partito d'opposizione?»

CANDA (Polesine) — In seguito al decreto reale che dispensava dalla carica di sindaco il cav. Paolo dott. Molinelli, nel 12 marzo rassegnarono le loro dimissioni gli assessori di quel Comune e nel giorno successivo si dimisero anche i consiglieri.

Facciamo plauso a questo nobile contegno, che onora altamente Paolo dott. Molinelli, quanto i dimissionari, e dimostra da essi profondamente compresa la dignità dei cittadini.

MESTRE — L'11 marzo il pretore con un addetto alla cancelleria e due carabinieri si recava alla casa di M. A. D. D. per ottemperare all'ordine di un regio giudice istruttore, il quale precisava che nella casa del suddetto M. A. D. D. doveva trovarsi una copia di un certo giornale svizzero.

CADORE — Per la iniziativa del sig. G. A. Talamini Minotto si riaprì nella *Rivista Cadorena* la sottoscrizione per compiere il monumento Calvi. Cosi quest'anno esso verrà inaugurato.

ULTIME NOTIZIE

Il processo per l'assassinio di Sonzognò sarà portato alle assise pel mese di maggio.

— La Camera convalidò le elezioni di Corte (Rovigo) e Carnielo (Feltre). Minghetti che nella tornata del 16 aveva dichiarato di fare questione di gabinetto della accettazione del progetto sull'aumento di tassa registro, jeri dichiarò di ac-

cettare il progetto della Commissione relativamente all'esonero della tassa per trapassi che avvengono a breve termine uno dall'altro.

Il gerente responsabile *Stefani Antonio*

COMUNICATO

TEATRO CONCORDI

Per due sere abbiamo assistito al ballo l' *Esordiente* e benchè avessimo applaudita la bravura e gli inutili sforzi degli artisti per sostenerlo, ci dispiacque la mancanza di un'artista simpatica, quale è la signora Giuseppina Nuzzi, che nella *Giocoliera* disimpegnava con bravura la parte mimica a lei affidata.

Ora siamo lieti di poterla ammirare di nuovo, e ci congratuliamo coll'impresa del felice pensiero di ritornare alla *Giocoliera*.

ALCUNI ABBONATI

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca di Pushow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta ni uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavollette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

Monselice, Farmacia alla Fede, di Spacciani Nicolò. **Portogruaro**, Roviglio; farm. Varascini. — **Portogruaro**, A. Malipieri, farm. — **Rovigo**, A. Diego; G. Caffagnoli. — **S. Vito al Tagliamento**, Pietro Quartaro, farmacista. **Zulmezzo**, Giuseppe Chiussi farm. — **Treviso**, Zanetti. — **Udine**, A. Filippuzzi; Commessati. — **Venezia**, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Belinato; A. Longega. — **Verona**, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiano. — **Vicenza**, Luigi Maiolo; Valeri - **Vittorio-Ceneda**, L. Marchetti, farm. — **Bassano**, Luigi Fabris di Baldassare. **Legnago**, Valeri. — **Mantova**, F. Dalla Chiara farm. Reale. — **Oderzo**, L. Cinotti, L. Dismutti.

SCUOLA TECNICA

PRIVATA APPROVATA

Il sottoscritto direttore della **Scuola Tecnica privata approvata**, in via s. Biagio n. 3412, tiene scuola in via Livello n. 772, allo scopo di dare in opportuno luogo la ripetizione agli alunni della r. Scuola Tecnica, i quali sarebbero accompagnati da pedagogo. La retribuzione mensile è convenientissima.

Tanto alla istruzione pareggiata delle tre classi di detta Scuola Tecnica; quanto alla ripetizione, è norma il programma particolareggiato, ostensibile se richiesto.

Il direttore *Sabbadini Giovanni*.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA & C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di guardarsi dalla prevenzione essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordiali, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnani. Ancona 2 dicembre 1865.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 16.16 ricevuto in Milano ore 12.25. Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond. Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Mengozzi, Pietro. Il Sindaco M. Fazioli. Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a cari dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle (6)

PILLOLE

Bronchiali Sedative

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle percosse ed infreddature, come pure delle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la rancore. — Prezzo alla scatola con istruzioni dettagliate L. 1.50; franchi L. 1.70, per la posta.

Vera ed infallibile Tela alfarinica di Galeani, Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. commendatore RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specificata per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle redi. (Vedi AFELLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galeani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: O. Galeani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4; franco L. 4.80 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. GERRI prezzo L. 5 la scatola; franchi L. 5.20 id.

Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurativo del Sangue e Purgativo, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 centesimi 80, alla scatola di n. 36 L. 1.50; franchi per posta coll'aumento di cent. 20 per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galeani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Pertile, Francesconi, Gasparini; ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Manolo, Segal e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Biadoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusconi Giuseppe. — Serravalle: De Mare chi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

Tip. Crescini.

Asta Volontaria VERA LIQUIDAZIONE dissecco del Negozio Via S. Apollonia N. 1086

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

TROVASI L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L'EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.
L'EUCALYPTO liquore igienico, stomacico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, grandissimo anche coll'acqua e col caffè.
Tip. Crescini.

Prezzo del pane in base alle tabelle prodotte il 13 cor.

N. progr.	Cognome e Nome dell'Esercente	Contrada	Civ. Num.	Pane bianc.	Pane misto	OSSERVAZIONI
1	Facco Giuseppe	Bercherie Vec.	493	52	42	
2	Bodon Vincenzo	Savonarola	5022	52	42	
3	Panificio cooperativo	Borgo bianco	1112	52	44	
4	Mugazzino »	Duomo	58	52	44	
5	»	S. Sofia	3209	52	44	
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	595	52	44	
7	Scapolo Antonio	Spirito Santo	1763	52	44	
8	Zancan Giuseppe	Pozzo dipinto	3858	53	43	
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	3974	54	44	
10	Castelletto Pietro	S. M. Ionia	2904	54	44	
11	Zaramella Gio. Balta	Teatro S. Lucia	585	54	44	
12	Molini Domenico	S. Francesco	3993	54	44	
13	Zanetti Francesco	S. Giovanni	1844	54	44	
14	Pravato Pietro	Rodella	346	54	44	
15	Mattiazzi Marco	S. Pietro	1519	54	44	
16	Da Re Gaetano	Pozzo Dipinto	3876	54	44	
17	Cesarini Luigi	Corso Vitt. Em.	2414	54	44	
18	Pisani Amalia ved. Pavanolo	Servi	1758	54	44	
19	Ceccato Bortolo	Businello	4060	54	44	
20	Rampazzo Girolamo	Codalunga	4480	54	44	
21	Ferracin Giacomo	S. Fermo	1263	54	44	
22	Vasoin Marco	P. S. Leonardo	1466	54	46	
23	Vasoin Bortolo	Ponte Altina	3311	54	46	
24	Andreato Giobando	Debite	171	54	46	
25	Recalain Pietro	S. Leonardo	4698	54	48	
26	Zelarovich Sebastiano	Rovina	4364	56	46	
27	Facco Giuseppe	S. M. di Vanzo	2266	56	46	
28	Bonazza Giacomo	Boccalerie	181	56	46	
29	Varagnolo Giovanni	Cappelli	4211	56	46	
30	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati	2235	56	48	
31	Brun Mariano	S. Agata	1693	58	46	
32	Lorenzi Antonio	B. Pelligrino	4628	58	52	

TREBBIATRICE A MANO DI MAURIZIO VEIL JUNIOR

In FRANCOFORTE S. M., Seilerstrasse 2 n. 21.

VIENNA, Franzensbrückenstrasse 13.

La trebbiatrice a mano di Maurizio Veil junior ha risolto il problema della trebbiatura economica per le piccole aziende rurali, così comuni nell'Italia di mezzo e specialmente nelle colline. Questa macchina fu sperimentata nel Podere Modello appartenente al Comizio Agrario Circondariale residente in Jesi e da altri proprietari in altre Colonie della Provincia, e dappertutto si ebbero identici risultati, i quali posero in evidenza l'utilità grandissima di tale macchina.

La trebbiatrice a mano è di piccola mole, è di facile trasporto, come quella che misura centimetri 50 di larghezza, e pesa chilogrammi 170, di costruzione semplice, robusta, munita di un battitore cilindrico a denti piramidali mobile per ingranaggio, e di un contro battitore pure dentato, ma fisso di uso facile ed adattata per la forza di due uomini, i quali si cambiano di mezz'ora in mezz'ora con altrettanti. Essa fa una completa sgranellatura delle spighe e lascia una perfetta integrità alla paglia ed ai semi. Offre poi altri vantaggi non meno importanti, quello cioè di poter battere con essa anche in vece di terra, senza avere gli inconvenienti che si hanno, quando vi si batte coi buoi o col correggiato; di potere eseguire la trebbiatura anche nell'interno di capanne e poter continuare il lavoro ancora di notte. Questa macchina coll'ajuto di solo 7 persone ha trebbiato in due giornate, con un lavoro di circa 14 ore al giorno, ettolitri 62, cioè ettolitri 31 al giorno, con 13 uomini in altra colonia si trebbiarono in una giornata ettolitri 48, compreso anche il lavoro occorrente per fare il pagliajo. — Dalle esperienze comparative è risultato che mentre la battitura con la trebbiatrice a mano costa centesimi 67 per ettolitro, quella eseguita col correggiato costa L. 1.56, e con i buoi L. 1.23, senza tener conto della perdita di granella e di paglia e dello sciupio del bestiame, onde noi speriamo che i proprietari dei piccoli fondi non tarderanno ad acquistare questa utilissima macchina.

Bignami Carlo rappresentante in Lodi in via Magenta N. 2.